

FRANCIA: COSTA ATLANTICA

diario di bordo

3 luglio 2014 – 20 luglio 2014

Equipaggio: Nicola (44) Irene (42) Silvia (12) Matteo (9) Davide (7)

Giovedì 3 luglio

Partiamo... molto tardi ma partiamo. Da Raconigi alla volta del Moncenisio pensando di dormire sul colle. Tappa dopo tappa contiamo di riprendere la visita della costa atlantica francese là dove abbiamo terminato lo scorso anno in Bretagna, per poi scendere gradatamente verso sud. Salendo però attraversiamo le nuvole e la visibilità si riduce all'osso. Sul piazzale non troviamo nessun camper, o almeno non riusciamo a vederli causa nebbia; dato che le previsioni parlano anche di forte pioggia decidiamo di scendere a Lanslebourg dove pernottiamo nella zona riservata. Il vento è ancora forte ma tutto sommato la notte scorre tranquilla.

Venerdì 4 luglio

risveglio di buon ora, alle 8: non ci siamo ancora abituati a lenti ritmi della vacanza. Colazione e passeggiata nel paesino che ci ha ospitato per la notte, quindi si riparte verso Chambéry evitando accuratamente l'autostrada che per un mansardato cuba per 31 euro e solo mezz'ora di viaggio in meno. Quindi W la statale! Pausa pranzo nel parcheggio dell'Intermarché di Viviers du lac, unico posto gratuito e comodo vicino al Lac du Bourget. Una passeggiata nell'area verde del Parco e spesa al supermercato. Comincia a piovere e partiamo quindi per Bourg en Bresse transitando per il Tunnel du Chat. Piove a dirotto ma ce lo aspettavamo; giunti a destinazione facciamo una piccola pausa nel parcheggio riservato vicino al monastero ma i bambini dormono e decidiamo di ripartire, con una sosta per gasolio che qui è a buon prezzo e altra al McDonald's per sfruttare il wi-fi gratuito.

Si riparte per Charolles, dove contiamo di fermarci per la notte. Carina l'area camper a fianco del camping municipal, 3 euro per il pernottamento più 3 per gettone pour le vindange. Notte tranquilla e piovosa.

Sabato 5 luglio

Risveglio un po' faticoso, tardi ma va bene così. Colazione e rifornimento di acqua, poi via in direzione Poitiers. Facciamo una sosta per il pranzo (all'ora di merenda) a Bellac nel primo posto tranquillo che capita tiro, siamo fortunati ci sono anche dei bei giochi per bambini. Si riparte alla volta di Nieuil-L'Espoir, tappa premeditata sia per la notte ma soprattutto per la piscina comunale (nuova come tutta la zona) che, grazie al tempo ora clemente, ci consente di svagarci un po'. Paesino molto grazioso, tranquillo, in piscina eravamo praticamente solo noi e altri due ragazzini del luogo. In Francia il prezzo delle piscine comunali è sempre molto politico, 2 euro adulti e 1,50 i bambini. Pulita, semplice e con scivolo. Trovata grazie al sito internet guide-piscine.fr realizzato molto bene con tanto di cartina e schede di tutte le piscine francesi. Nei pressi, abbiamo poi trovato l'area camper: pensavamo di essere soli invece era già piena (una decina di posti + cs) ma si può pernottare nel parcheggio a fianco, molto tranquillo e a ridosso di un piccolo parco con area giochi e piste ciclabili che collegano i paesi limitrofi. Cena e giro nel paese: curiosamente incontriamo diversi giovani che, festeggiando il fidanzamento di una coppia di amici, sono vestiti interamente di bianco.

Domenica 6 luglio

Oggi destinazione Puy du Fou. Piove a dirotto e ci svegliamo piuttosto tardi. Partiamo con una prima tappa a Poitiers, o meglio nel primo distributore a buon prezzo che troviamo. E' un super U, l'unico aperto in zona alla domenica mattina, sarà per quello che è pieno di gente, quindi lunga coda alle casse, sigh. Continua a

piovere ma pare che i runners francesi non ci facciano caso e si allenino per le strade cittadine come se nulla fosse. Che tempra... eppure un paio d'ore e dovrebbe smettere per far spazio finalmente al bel tempo. Si prosegue per il Puy du Fou, ci arriviamo verso le 15 e dobbiamo ancora pranzare. Ok, ci sistemiamo nell'area riservata ai camper (enorme, gratuita di giorno, 5 euro per la notte, possibilità di cs) e andiamo alle casse, ma constatiamo che gli spettacoli più interessanti sono già conclusi. Decidiamo di rinviare la visita (e la relativa spesa) all'indomani, al mattino però. Ci spostiamo nell'area di Les Herbiers, una tranquilla cittadina in rue Saint-Exupéry (gratuito il pernottamento e il cs) e con le bici tentiamo un giro nel paese. Scopriamo che manca un vero e proprio centro, in compenso nelle vicinanze c'è un Hyper U (bene, domattina si comprano le beignets!!) e un McDonald's gettonatissimo, tanto che la coda al McDrive si compone di una ventina di auto. Eppure di fronte c'è un Flunch, si farebbe prima. Mah! Rientriamo all'area e concludiamo la giornata tra cena e giochi nel parcheggio, con la promessa di alzarci presto per tornare al Puy.

Lunedì 7 luglio

La nottata è trascorsa tranquillamente; risveglio, colazione, vindange e breve spesa per poi dirigerci al Puy du Fou: stavolta dovremmo farcela ad assistere a tutti gli spettacoli; e infatti, la giornata trascorre bene, tra spettacoli molto ben organizzati, grandi scenografie e strabilianti effetti speciali che catturano la curiosità dei visitatori: merita il costo di ingresso. Peccato per un acquazzone improvviso che ci ha colto impreparati nel bel mezzo di uno spettacolo, avevamo lasciato kway e ombrelli nel camper. Siamo comunque riusciti (cambiandoci) ad assistere anche agli spettacoli serali: l'ultimo è davvero meraviglioso, imperdibile! Notte nel parcheggio riservato ai camper.

Martedì 8 luglio

Nottata così così a causa un'otite al più piccolo: l'acquazzone ha lasciato qualche effetto. Ce la siamo cavata con mezza tachipirina, ingerita un po' a fatica ma ha funzionato. Risveglio, colazione, solito cs e si parte: certo che abbiamo tempi biblici per prepararci, dobbiamo organizzarci meglio. Oggi destinazione Carnac e penisola del Quiberon. Dopo varie soste per alcuni acquisti, farmacia, McDonald's onnipresente che consente una connessione a tutti i cellulari della famiglia, disturbi di stomaco e pranzo arriviamo finalmente a Carnac. C'è posto ancora nel parcheggio con cs di rue Saint Cornély dove è consentita gratuitamente la sosta notturna + cs (moneta da 2 euro). Ci sistemiamo e proviamo a tenere degli orari civili, rimandiamo così la visita del sito di Mèneac all'indomani... e forse anche la tanto attesa spiaggia.

Mercoledì 9 luglio

Notte tranquilla, ci svegliano gli abitanti locali che cercano di parcheggiare tra un camper e l'altro dato che è giorno di mercato, ma tanto è ora di colazione. Grazie alla cartina gentilmente fornita dall'ufficio del turismo facciamo un tour per i vari siti di Menhir e Dolmen, da Carnac a Locmariaquer. Troviamo interessanti i dolmen sparsi nei dintorni, sembra di fare una piccola caccia al tesoro ma in conclusione abbiamo trovato più piacevole visitare i megaliti meno famosi che quelli all'interno dell'area protetta di Locmariaquer che raggruppa in una piccola area il Grand Menhir Brisé, la Table des Marchand e il Tumulus d'Er Grah; il sito è l'unico a pagamento (5,50 adulti, gratis under 18) ed è stato talmente ricostruito e ben curato da non sembrare più autentico, sicuramente ci è parso il meno affascinante. Sulla via del ritorno una doverosa e tanto attesa pausa spiaggia, approfittando della bassa marea, con sosta nell'unico parcheggio diurno che abbiamo trovato per i camper in una baia della Trinité-sur-mer. L'effetto delle maree è sempre affascinante, quando l'acqua si ritira si scopre un piccolo mondo nascosto sotto la sabbia. Rientro nuovamente nell'area di Carnac che conosciamo già, c'è ancora qualche posto. Cena e poi tentiamo di raggiungere una creperia consigliata in centro ma, vista l'ora e le poche persone in circolazione, ci danno forfait. Rinviando tristemente all'indomani.

Giovedì 10 luglio

Anche stanotte tutto tranquillo, non c'è neanche mercato per cui non veniamo svegliati da nessuno. Come al solito ci alziamo tardi, proviamo a rimediare sui tempi facendo al volo un po' di spesa ma il risultato non cambia; vabbè, siamo in vacanza. Oggi destinazione Quiberon, passando sull'istmo troviamo un parcheggio con altri camper e ci facciamo tentare dal visitare les sables blancs. Bene ne è valsa la pena, la spiaggia merita e il clima anche. Ne approfittiamo per un po', provo anche a fare una passeggiata sul lato opposto della strada verso nord ma la spiaggia si presenta più adatta agli sport a vela che a prendere la tintarella. Provo anche ad avvicinarmi al Fort de Penthièvre e dalla spiaggia vedo un paio di sentieri che lo raggiungono, ne scelgo uno e presto mi ritrovo nel bel mezzo del forte. Inizio a scrutare il panorama, e a fare qualche foto, vengo poi notato da alcuni ragazzi in mimetica e comincio a sospettare di essere in zona vietata... ops. Ok, chiarisco con loro che dalla spiaggia non si capiva che fosse zona militare, vabbè ritorno per la strada normale passando davanti alla sentinella che mi guarda stranita, non capendo forse da dove arrivasse questo tipo da spiaggia a torso nudo con infradito.

Raggiunta la truppa, vista l'ora di pranzo, proviamo a cercare un'area di sosta sulla penisola, ne troviamo due, una in zona stadio a Keridenven (5 euro 24 ore + 2 cs, pagamento solo con carte) un po' distante da Quiberon ma molto tranquilla e ben tenuta. Proviamo ad andare oltre fino a quella più estesa che si affaccia sulla costa selvaggia di Kernè (6 euro + 2 cs) ma tira troppo vento e soprattutto c'è un cattivo odore di scarico che aleggia per tutta l'area, sicché optiamo per quella di prima. Pranziamo e poi con le bici proviamo ad attraversare la penisola e raggiungiamo la spiaggia di Le Conguel senza particolari problemi. Un po' di svago e poi cena a base di cozze, sardine e galette in un simpatico locale di Quiberon con vari animali esotici di peluche. E per concludere, dei chi-chi e una crepe alla nutella sul lungomare. Rientro poi in bici alla base, in tempo per vedere il tramonto del sole sul mare... sempre emozionante.

Venerdì 11 luglio

Nottata supertranquilla, al risveglio constatiamo di essere rimasti soli nell'area ma non abbiamo fretta e decidiamo di passare ancora un po' di tempo sulla penisola. La presenza di sentieri sulle falesie mi ispira una corsa mattutina alla scoperta della costa selvaggia. E' una bella sensazione correre con questi panorami, altro che allenarsi nelle campagne in mezzo al mais!! Al rientro la truppa si è svegliata ed è pronta per il mare; stavolta con le bici affrontiamo un percorso decisamente più breve e ci mettiamo alla ricerca di una spiaggia che troviamo nei pressi dei menhir di Kerbourgnec. La spiaggia è molto bella e il mare pulitissimo, poche le persone presenti. Proviamo a far volare gli aquiloni ma ci riusciamo solo in parte. Col passare del tempo assistiamo alla sopraggiungere dell'alta marea che lentamente ci costringe a continui spostamenti degli asciugamani. In effetti questi sono i giorni nel mese con il coefficiente più alto e, in questa zona, la variazione del livello del mare è di circa 5 metri. Il sole invita a un bagno nell'acqua che dicono essere piuttosto calda...16 gradi; si può fare. Per pochi istanti però... giusto per togliersi lo sfizio.

Al rientro nell'area nel tardo pomeriggio per il pranzo (che begli orari... meno male che la boulangerie aveva delle brioche interessanti) e constatiamo che la borne è fuori uso per intervento tecnico: meglio così non paghiamo. Lasciamo la penisola e ci dirigiamo per alcune spese ad Auray con l'intenzione di proseguire a sud verso Guérande ma è tardi, abbiamo fame e decidiamo di pernottare ad Auray nel parcheggio di rue Henri Dunant dove troviamo ancora un posto. Conosciamo il posto, ci eravamo già fermati una notte lo scorso anno nel viaggio di ritorno dal tour in Bretagna. Zona tranquilla, cena, breve passeggiata nel centro deserto alle 23 e poi tutti a nanna.

Sabato 12 luglio

L'intenzione era di ripartire presto mentre i bambini dormono per affrontare il viaggio con meno fastidi. Invece riusciamo ad attardarci in piccole spese, ricerche di informazioni ma alla fine si parte. Troviamo traffico intenso nei dintorni di Vannes e i tempi si allungano. Ci fermiamo quindi per una breve sosta al barrage di Arzal e siamo fortunati, dopo pochi minuti assistiamo al sollevamento del ponte levatoio per il transito di alcune imbarcazioni che vengono accuratamente "parcheggiate" in un corridoio che consente il passaggio dalle acque alte a quelle più basse. La manovra richiede una decina di minuti ed è molto interessante e curioso assistere. Si riparte alla ricerca di un'area camper ma sono tutte piene e ci dirigiamo direttamente verso quella di Guérande, gratuita ma con l'acqua più cara che abbiamo visto (6,50 x 100 l.). Per fortuna non ci serve, siamo ancora pieni. L'area è molto rumorosa essendo nei pressi di una strada molto trafficata, per cui scarichiamo le bici per una visita alla cittadella, molto caratteristica; compriamo anche un sale speziato che ai bambini è piaciuto moltissimo assaggiare ce ne sono davvero di tutti i tipi. Ci consentiamo anche galette e crepes in una creperie pluri raccomandata da Routard, in effetti la qualità ci è parsa elevata e la spesa contenuta grazie ai menu fissi anche per bambini. Finalmente! Era la terza volta che provavamo a cenare in creperie ma con i nostri orari non allineati a quelli francesi non ci eravamo ancora riusciti.

Rientro quindi nel camper giusto il tempo di caricare le bici e scappare dalla zona rumorosa alla ricerca di un posticino a Batz-sur-Mer. Le aree sono già tutte piene, facciamo un giro completo della penisola di Croisic almeno per ammirare le falesie e il tramonto. Troviamo alcuni camper parcheggiati vicino all'imponente "grand Blockhaus" sulla costa e ci posizioniamo anche noi. La zona sembra tranquilla, ci sono solo due ragazzi che giocano a calcio con il loro papà... sono italiani! Finalmente degli italiani. Ok abbiamo scelto il posto giusto per la nottata, almeno per conversare più facilmente e scambiarci delle impressioni e suggerimenti.

Domenica 13 luglio

Al risveglio una leggera pioggerellina e l'appetito mi fanno desistere dal giro di corsa sulle falesie. Peccato. Colazione e salutiamo i nostri vicini camperisti italiani. Il direttore del museo del Blockhaus ci chiede gentilmente di spostarci e liberare il parcheggio di giorno per dar spazio ai turisti, che però immaginiamo non vengano così in massa. E invece ecco arrivare una schiera di centauro con delle moto Honda super attrezzate, alcune anche con rimorchio. Wow!, Ok è ora di lasciare il parcheggio. Le strade con i compagni italiani sembrano dividersi, essendo noi diretti a sud, a Saint-Nazaire oggi e loro a Nord. Partiamo con la pioggia, meglio così: oggi giornata da museo. Arrivati a l'Escal'Atlantic invece troviamo nuovamente un camper italiano... sono proprio loro che hanno cambiato idea per oggi e si associano alla visita! Bene così stiamo in compagnia tutta la mattinata visitando il sottomarino, l'ecomuseo e l'Escal che consente un viaggio immaginario a bordo di un transatlantico d'epoca. La visita complessivamente dura più di tre ore ma è stata piacevole. Stavolta le strade si dividono davvero e dopo pranzo si riparte alla volta dell'Ile de Noirmoutier, attraversando il magnifico e impressionante ponte di Saint-Nazaire. Dopo circa un'ora, giungiamo all'isola dal ponte a sud, non potendo al momento transitare dal Passage du Gois, praticabile solo con la bassa marea, ma l'avevamo previsto. Al ritorno ci organizzeremo meglio con gli orari. Cerchiamo le aree camper, quella di L'Epine ha ancora qualche posticino ma in zona rumorosa, essendo molto vicino a una rotonda. Proviamo a spostarci verso quella di Noirmoutier, strapiena dato il week end lungo per i francesi, molti camper sostano nel parcheggio adiacente, nonostante i divieti pare tutto tollerato. Proviamo spingerci oltre verso l'Herbaudière ma anche qui l'area è piccola e affollata. Decidiamo quindi di tornare al mega parcheggio di Noirmoutier ma troviamo un'indicazione per una plage e provo a svoltare, almeno per vedere il litorale. Al fondo della via vediamo un altro camper parcheggiato, ci confermano che intendono fermarsi per la notte, non sembrano esserci divieti quindi ci accodiamo e decidiamo di pernottare qui. Cena

e poi visita alla spiaggia per goderci il tramonto sul mare. C'è parecchio vento, l'ideale per gli aquiloni ma siamo stanchi e proveremo domani.

Lunedì 14 luglio

Festa nazionale. Notte tranquilla, oggi niente spostamenti. Colazione, giretto in bici nella frazione di Herbaudière, giorno di mercato. La zona si presta per delle interessanti passeggiate in bicicletta tra maneggi, laghetti e saline. Ne approfittiamo per alcuni acquisti utili per pranzo e cena, poi dritti in spiaggia e ci restiamo praticamente tutta la giornata. La spiaggia, molto bella e pulita, si riempie nel pomeriggio, complice anche la bella giornata di sole senza vento. Ne approfitto in serata per cogliere nuovamente il suggestivo tramonto sul mare alle 22. C'è bassa marea, l'ampia spiaggia ormai deserta e il mare calmo invitano a una corsetta sul litorale: con un panorama così è un peccato rinunciare. Rientro nel camper per la notte, una civetta ci fa compagnia con il suo verso. Poi in lontananza i fuochi di artificio.

Martedì 15 luglio

Cielo nuvoloso, vento forza zero e l'oceano è incredibilmente più fermo di uno stagno. Mai visto così: neanche un cenno di onda. Ci spostiamo verso L'Épice, ci spingiamo praticamente sulla spiaggia con il camper visti i parcheggi totalmente liberi. La spiaggia si presenta ricca di alghe e il mare non è invitante oggi. Sostiamo un po', poi dopo pranzo proviamo a dirottarci a Noirmoutier dove le spiagge appaiono decisamente migliori. C'è molta gente nel centro nel pomeriggio, ci promettiamo di visitarlo dopo cena. Stavolta sostiamo nella grande area camper in Rue de la Pré aux ducs, posti liberi ce ne sono parecchi per 8 euro dalle 22 alle 8, gratuito di giorno. Cs 2 euro con moneta. In bicicletta visitiamo il centro come ci eravamo promessi ma troviamo praticamente tutto chiuso salvo alcuni locali, poca la gente in giro: anche se posto di mare, gli orari sono molto nordici. Vedremo domani mattina, sfrutteremo in seguito la bassa marea delle 14,30 per attraversare il Passage du Gois.

Mercoledì 16 luglio

L'area si è mostrata tranquilla per la notte. Risveglio con le solite tempistiche, poi inforchiamo le bici per un breve giro sulle piste ciclabili, nei pressi troviamo un laghetto con molti cigni in direzione l'Herbaudière. Da lì proseguiamo per la Petit e la Grand Vieil, ne approfittiamo per una pausa sulla spiaggia alla ricerca di conchiglie dalle forme inusuali. Si rientra al camper per raggiungere il Passage du Gois al momento della bassa marea. Lo spettacolo è davvero particolare. Per tutti i 5 km ci sono centinaia di auto parcheggiate ai bordi della strada riemersa, direttamente sulla sabbia e un mare di persone munite di rastrelli, stivali, guanti o nulla, semplicemente a mani nude che si spinge a parecchia distanza dalla strada setacciando il fondale alla ricerca di vongole. Il passaggio è ufficialmente consentito da un'ora e mezza prima fino a un'ora e mezza dopo il picco della bassa marea, tuttavia molti si attardano ben oltre l'orario e tutti rientrano pian piano alle proprie auto con almeno una ventina di vongole. Poi il rito del lavaggio di gambe e piedi dal fango con bottigliette e bacinelle. Decidiamo di fermarci poco dopo aver attraversato il Passage per pranzare e vedere il ritorno dell'alta marea: in effetti lo spettacolo è davvero singolare. Incontriamo per caso altri due italiani che, dovendo andare all'isola, non se la sentono di attraversare il Passage non sapendo bene i tempi di arrivo dell'acqua, proveranno poi al ritorno. Scopriamo che abitiamo anche in comuni vicini; il mondo è piccolo a volte. Lentamente i parcheggi improvvisati a bordo strada si svuotano e la gendarmerie sorveglia i ritardatari con binocoli. I più temerari che provano ancora ad attraversare il passaggio nonostante il divieto, con il mare che ricopre già in parte la strada (si vede molto bene a distanza l'acqua che viene sollevata dalle auto) vengono fermati e "rimproverati" dalla gendarmerie. L'ultima auto ha infatti rischiato parecchio, il motore faceva strani rumori e a bordo c'erano anche 3 bambini. Un elicottero effettua anche diversi sorvoli per sicurezza, pare che non sia inusuale dover recuperare qualcuno. Dopo 3 ore tutta la zona è sommersa e molti spettatori si avvicinano nuovamente alla strada per le foto di rito sul percorso che viene, minuto dopo

minuto, ricoperto dall'acqua. Fantastico, valeva proprio la pena attardarsi per vivere questo fenomeno che nel più celebre Mont Saint-Michel ormai non capita più. Proseguiamo il viaggio senza arrivare all'Ile de Ré ma con una sosta notturna a Marans, presso il super U ci sono diversi posti a disposizione per la notte e anche lungo le sponde di un canale molto carino. Pensiamo di essere gli unici a sostare e invece è pieno di camperisti ma ci sono comunque dei posti liberi. Molto tranquillo e suggestivo il canale, con ninfee e anatre; al mattino scopriremo che è anche navigabile con dei pedalò. Notte tranquilla.

Giovedì 17 luglio

Risveglio, vindange dietro il super U (occorre un gettone da 2 euro reperibile al supermercato) e ripartenza per l'isola che dista solo più una trentina di Km. Ci arriviamo attraversando il ponte a pedaggio che dovrebbe essere 18 euro per i mezzi superiori a 3 metri di altezza e con il mansardato li superiamo (si paga solo all'andata, per il ritorno non è previsto il pedaggio). In realtà l'addetto ci fa passare con la classe inferiore, quindi 16 euro. Merci bien! Breve sosta al primo Office de Tourisme per recuperare una carta della zona, ne troviamo una con le piste ciclabili, molto bene. Proviamo ad attraversare tutta l'isola, troviamo molto traffico soprattutto nella prima metà, oltre si riduce; proviamo a verificare l'area di Saint Clement des Baleines in rue de la Foret, di fianco al campeggio "la cote sauvage". E' la più grande dell'isola con 40/50 posti ma troviamo solo una ventina di camper. Sembra tranquilla e ideale anche per una visita al faro delle balene in bici e un giro sulle piste ciclabili alla ricerca di varie spiagge. Il costo è intonato ai servizi, 11 euro per 24 ore oppure 18 euro per 48 ore (scegliendo prima di entrare), pagamento con carte. Acqua illimitata ed elettricità compresi in ogni piazzola. Ottimo! Pranziamo e poi dopo un riposino, oggi fa molto caldo, 35 gradi! Non eravamo più abituati. Proviamo la visita al faro (3 euro adulti, 1,50 ragazzi da 7 anni), 256 gradini per arrivare in cima e vedere il panorama. Qualche foto ma soprattutto, cosa molto utile, vediamo dall'alto verso quale spiaggia dirigerci e decidiamo verso Les Portes en Ré verso nord. Scopriamo che sulle spiagge ci sono diversi bunker tedeschi ancora integri e probabilmente mai utilizzati. E' sereno e pian piano l'aria rinfresca, speriamo di vedere ancora una volta il tramonto sull'oceano. Invece alle 20, rientrando per cena nei pressi del faro alla ricerca di moules frites, il cielo si annuvola rapidamente e ora fa fin freddo. Siamo ai 17 gradi, che escursione!

Prima di rientrare per la notte facciamo il solito ultimo giro post cena nei paraggi dell'area per vedere le spiagge, in effetti ne troviamo una carina oltre il campeggio con le dune protette, la sabbia si presenta molto bella e decidiamo di tornarci il mattino successivo.

Venerdì 18 luglio

Notte troppo tranquilla e come al solito ci alziamo con troppa calma, rabbocco di acqua visto che non costa nulla e poi proviamo, come ci eravamo promesso, la plage de la Cote Sauvage. La sabbia si rivela molto bella, dorata pulita e, con l'avanzare della bassa marea, si scoprono isolette e scogliere ricoperte di ostriche e vongoline. Facciamo un giro nel paesaggio riemerso poi, complice anche i tuoni, oltre che l'appetito, rientriamo nel camper. Dopo pranzo ci dirigiamo a Saint Martin de Ré, patrimonio dell'Unesco, piacevole da visitare in bicicletta. Altri lampi però ci fanno desistere dal cenare fuori e per evitare acquazzoni ritorniamo in fretta e furia al camper abusivamente parcheggiato presso l'Intermarché. Decidiamo di prendere la strada del ritorno, ma la voglia di un'ultima porzione di moules frites ci fa girare alcuni paesi ma il parcheggio per camper non è così semplice sull'isola. Troviamo un locale di fortuna e un parcheggio adiacente altrettanto di fortuna, il prezzo è anche invitante ma dopo una lunga attesa scopriamo che le cozze erano appena finite ... sigh. Lasciamo successivamente l'isola attraversando il maestoso ponte illuminato, più bello di notte che di giorno. Il maltempo ci fa da compagnia come previsto, pernottiamo comunque nella tranquilla area di Mauzé sur le Mignon presso il piccolo porto fluviale.

Sabato 19 luglio

Oggi giornata destinata al rientro, spezziamo il viaggio con una pausa a Decathlon, Carrefour e soprattutto recandoci nella piscina intercomunale del minuscolo paesino di Soumans. Molto piccola ma tranquilla e pulita, ideale per una sosta lungo la strada: si è rivelato nuovamente utile il sito guide-piscine.fr dove sono censite tutte le piscine francesi per regione e dipartimento, con una scheda per ogni piscina. Pernottamento a Digoin nell'area attrezzata nel pressi del parco di Place de la Grève. Ci sono anche diversi giochi per bambini compresa una teleferica. Ormai è tardi, scopriamo ancora che Digoin è un'isola con diversi canali, se avessimo tempo la visiteremmo volentieri, ma purtroppo domattina si riparte presto per l'ultimo giorno.

Domenica 20 luglio

Sveglia anticipata volendo partire di buon ora per l'ultimo tratto di strada. La pioggia fa da compagnia al mattino ma tutto sommato ci va bene, siamo riusciti ad anticipare la perturbazione che si sposta verso l'Italia. A parte alcune pause tecniche tutto scorre secondo i piani, solo al valico del Moncenisio passiamo attraverso le nuvole con una visibilità ridotta a pochi metri. Quello che stupisce è che incontriamo ancora ciclisti intenti nell'attraversamento del colle, un po' rischioso dato che a fatica si vede la segnaletica orizzontale, figuriamoci le bici. E l'ora è ormai tarda.

Arriviamo finalmente in Italia e ci si rende subito conto che la vacanza è terminata. Restano comunque piacevoli ricordi della esperienza estiva appena conclusa: chissà se il prossimo anno riprenderemo ancora una volta la visita delle coste francesi. Buone vacanze!